Lunedì 4 Aprile 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 81.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

ROMA, 2 aprile.

Il mio silenzio, dal 24 marzo ad oggi, è dovuto alla mancanza di subbietto meritevole di commenti. Ma oggi io mi ero proposto di scrivervi, ritenendo che dopo la seduta avessero a cominciare le tradizionali vacanze della Camera. Per contrario, a Montecitorio si discorrerà ancora per qualche giorno, dacchè non si poteva interrompere lo schema di Legge finanziario in discussione, senza nuocere al prestigio del Ministro che l'ha proposto. Però saranno sedute senza incidenti, di gente svogliata. Già, sino da questa mattina, buon numero di Deputati avevano lasciato Roma, nè per assistere a queste sedute ritorneranno.

Dalla mia ultima lettera, più che di lavoro propriamente detto, la Camera si occupò di oggetti minimi, tranne i provvedimenti ferroviarii, discussione che si chiuse nel 27 marzo con un voto confortevole per l'on. Branca. E del chiasso che se ne fece, quasi la Maggioranza avesse operato un colpo strategico obbligando l'Opposizione a ritirarsi, ne sapete a quest'ora abbastanza, senzachè io abbia a ritoccare l'argomento, fonte di dispetti e pettegolezzi.

Così non vi dirò delle *interpellanze* che fecero perdere tanto tempo, cui oggi si aggiunsero anche le *petizioni*. Solo l'*interpellanza sull'Africa* dell'on. Antonelli mi ha destato il massimo interesse, sia per la competenza degli Oratori, sia anche perchè la discussione procedette entro i limiti che si affanno alla dignità di un Parlamento. Tanto l'interpellante, quanto l'on. Martini esposero fatti ed opinioni di molta gravità; mentre l'on. Damiani, *alter ego* del Crispi alla Consulta, si sforzò invano di addossare ogni responsabilità dei pur accertati malanni al presente Gabinetto. Poichè l'on. Di Rudinì, questa volta felice nel suo Discorso qual primo Ministro e Ministro degli esteri, rintuzzò gli attacchi dell'ex sotto-Segretario di Stato, e consentì agli altri due quanto poteva consentire, pur accentuando ognor più le disposizioni del Gabinetto ad una politica coloniale accorta e prudente. Io penso che dopo l'interpellanza Antonelli e le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, si avrà un po' di tregua, ed i *pessimisti* ed *ottimisti* lascieranno mani libere al Governo.

Oltre i provvedimenti ferroviarii, si approvarono dalla Camera le disposizioni circa la leva dei nati nel 1872, ed altre Leggine; ed ora siamo ad uno schema di riforme per la riscossione delle imposte dirette, che trovò parecchi oppositori, cui oggi l'on. Colombo con olimpica serenità rispose dimostrando come quelle disposizioni ne preparino altre, il cui scopo si è di recare qualche sollievo ai piccoli contribuenti e alla piccola proprietà. Vedremo, se nella seduta di martedì eziandio questo schema di Legge sarà approvato.

Dopo l'ultimo voto per appello nominale, riferitovi nella lettera del 24 marzo, l'Opposizione non si attentò di promuoverne altri; poi, badando al risultato dello scrutinio secreto, risulta che oltre centocinquanta *ministeriali* si trovano sempre presenti per la difesa del Gabinetto, e che gli *oppositori* variano dai settanta ad ottanta. Così ogni sorpresa sarà evitata, pur nell'assenza d'oltre la metà degli Onorevoli. Assenza che nulla ha di straordinario, dacchè sempre, pur troppo, l'andò così, e così l'andrà, quando non si sappia rinunciare al sistema delle lunghe sessioni.

Io vi ripeto che mercoledì è assai probabile che la Camera si decreti le vacanze di un mese. Il qual tempo è necessario perchè il Ministero prepari nuovo lavoro, di cui già i Giornali anteciparono il programma. Tuttavia, sapendosi che dovrà occuparsi principalmente dei bilanci, non c'è probabilità che il lavoro di due mesi conduca a vedere la maturità di riforme organiche, le quali dovrebbero venire in sussidio alle economie per il desiderato assetto del bilancio.

Che se chiedeste la mia opinione riguardo alla vitalità del Ministero, non avrei se non a ripetervi quanto vi dissi già schiettamente più volte. La mia opinione, in cui non c'entra un giudizio sui singoli Ministri, è che si andrà avanti così per paura del peggio. L'Opposizione è disgregata; e, dopo tante sconfitte, non sa ripigliare l'audacia delle alte imprese. Così disgregata è la *estrema Sinistra*, quantunque, nel giorno della battaglia, starà con la minoranza. Ma, se non nascono accidenti imprevidibili e straordinarii, la Maggioranza sarà lì a rifare quanto fece sinora.

L'on. Cavalletto, in una seduta antimeridiana, funzionò da Presidente. Il venerando patriota è davvero ammirabile nel disimpegno d'ogni ufficio!

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 2. — Pres. FARINI

Si riprende la discussione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1891 92

Svolgono considerazioni i senatori Busacca e Marescotti dopo i quali prende la parola il relatore, on. Cambray Digny.

Considera i diversi bilanci ed afferma che finanziariamente ora può dirsi che dal 1875 al 1881 la finanza italiana in sostanza fu in pareggio. Le cause principali del disavanzo si riassumono in una crescente spesa e nell'essersi dovuto ricorrere al Tesoro.

Combatte le idee di Marescotti sul monometallismo argenteo; osserva che esso condurrebbe al corso forzoso dell'argento colla perdita del 30 0[0]

Luzzatti riassume i risultati ottenuti.

Dice che se le entrate avessero corrisposto alle previsioni, il programma finanziario del Governo sarebbesi compito in ogni sua parte.

Il disavanzo è ora così ristretto, che ha la certezza di vincerlo perseverando nel sistema attuale.

Considera le cause dello sbilancio commerciale, e dice che sono la mancanza di patriottismo nell'esagerare le le condizioni del bilancio; la poca lealtà degli avversari, che cercano di avvantaggiarsi confondendo il Governo italiano con Stati finanziariamente di secondo e terzo ordine; lo stato di malessere e di sfiducia generale predominante in tutti i mercati del mondo; il fatto che i grandi mercati, come Londra, sono quasi chiusi alle speculazioni estere; la lega dei ribassisti che approfittano della triplice alleanza all'intento di screditare la rendita italiana all'estero, vendendola quando tende a risalire e facendola risalire in Italia, profittando delle continue domande per il rialzo, e incettando i cambi per crescerne la ragione.

L'on. Luzzatti conclude dicendo che il Governo consente che, provveduto alle prime difficoltà del bilancio, convenga ora osare grandi riforme finanziarie ed economiche, nel cui nome è bello ed onorato il cadere. (*Approvazioni*).

Dopo di che levasi la seduta.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 2 — vice Pres. VILLA.

Curcio riferisce sopra parecchie petizioni di privati o di comuni, che hanno esclusivo interesse personale o locale.

Rudinì dichiara essere intenzione del Governo di esaudire i voti contenuti nelle petizioni.

Levasi quindi la seduta.

Seduta pom. del 2 — Pres. BIANCHERI.

Su proposta dell'on. Cavalli, la Camera delibera che il progetto relativo all'abolizione del dazio di uscita delle sete sia deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

Si approva per ora il progetto relativo all'esercizio dei telefoni.

Quindi si riprende la discussione del progetto per modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Imbriani dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermando il principio che la imposta fondiaria sia un'imposta sulla cosa in sè, e non possa esigersi sulla cosa, determina, prima di passare alla discussione degli articoli, i quali offendono tale principio, che essi sieno modificati in modo da farlo rimanere integro. »

Ritiene illogico e ingiusto che per esigere l'imposta, si perseguitino beni diversi da quelli colpiti dall'imposta stessa.

Approva la seconda parte della legge, esortando il ministro ad esonerare le quote minime dall'imposta.

Desidererebbe poi che si obbligasse il comune a cedere i beni assegnatigli dal Demanio, ai lavoratori ed in piccoli lotti.

Risponde all'on. Imbriani il relatore Tripepi, confutando le sue argomentazioni.

Nocito combatte pur egli la legge in discussione.

L'on. Daneo fa alcune osservazioni per migliorare il progetto.

Il ministro Colombo difende le disposizioni del progetto. Si invocano rimedi radicali; ma era pur necessario pensare prima a provvedimenti urgenti. Aggiunge che colla legge presente non ha inteso di proporre rimedi per curare il male dalla radice, ma ha inteso di preparare la materia per rendere possibili rimedi ulteriori.

La Camera approva l'ordine del giorno di Plebano col quale, accettandosi le dichiarazioni del ministro delle finanze, si rimanda la discussione degli articoli alla ripresa dei lavori parlamentari.

Plebano propone che la Camera si aggiorni al 4 maggio.

Imbriani e Barzilai combattono questa proposta.

Nicotera dichiara che il Governo desidererebbe che la Camera continuasse i suoi lavori.

Bonghi è lieto della dichiarazione.

Dopo altre osservazioni di parecchi deputati, la Camera delibera di non prendere per ora veruna deliberazione circa le vacanze.

Il presidente comunica alcune interrogazioni e la presentazione di una proposta di legge dell'on. Minelli e Clementini relativa all'affrancazione delle decime, e si leva la seduta a'le 6 e 50.

Corriere dell'Esposizione Nazionale di Palermo.

(Nostra corrispondenza).

Palermo, 1 aprile.

Finalmente il nostro Municipio ha compilato il programma dei festeggiamenti pel 2.o periodo della Mostra e quindi mi affretto a comunicarlo:

I. — Dal 1.o al 10 aprile.

a) Gara nazionale del tiro al piccione alla R. Favorita con premi da lire 200 a lire 5000 e medaglia d'oro e d'argento.

b) Inaugurazione del monumento a Giovanni Meli in piazza della Kalsa con intervento della Rappresentanza municipale.

c). Gran torneo internazionale di scherma dentro il palazzo dell'Esposizione con premio della città di Palermo.

d) Solenne scoprimento delle lapidi commemorative a Benedetto Cairoli e Giacinto Carini — Corteo patriotti o e passeggiata delle Società operaie e politiche (4 aprile).

La sera grande illuminazione della via V. E, del Giardino Garibaldi, Via 4 aprile, della Chiesa della Gancia e piazza Kalsa.

Concerti musicali in piazza Marina, Pretoria e Bologni.

e) Corse alla R. Favorita (7 aprile).

II. — *Dal 10 al 20 aprile.*

a) Apertura solenne del Congresso internazionale degl'ingegneri ed architetti (10 aprile).

b) Corse alla R. Favorita (10 aprile).

c) Apertura del XIII Congresso Nazionale Ottalmologico (12 aprile).

d) Prima serata di gala al Politeama Garibaldi.

e) Ricevimento al Municipio dei congressisti e dei concorrenti al torneo schermistico.

f) Concerti e grande illuminazione alla Villa Giulia.

III. — *Dal 20 al 30 aprile.*

a) Apertura dei Congressi enologico, alpinistico e universitario.

b) Gran corso di fiori alla R. Favorita e corso di gala in via Libertà. Premii alle migliori carrozze.

c) Illuminazione e concerti alla Villa Giulia.

d) Seconda serata di gala al Politeama.

e) Solenne inaugurazione della funicolare al Monte Pellegrino — festa campestre popolare al piano delle Falde con chioschi di vendita, sorteggio di tombole, corse umoristiche e innalzamento di areostati.

Falò e fuochi di bengala la sera sul Monte in punti diversi visibili della città.

Mese di maggio

Durante il mese sarà aperto al pubblico il nuovissimo spettacolo della *corrida* dei tori, con cavalli, tori e *toréros* venuti appositamente dalla Spagna. La corrida verrà data in un grandioso anfiteatro capace di 5 mila persone che sorgerà in piazza Vittoria e nei modi stessi in cui fu rappresentata a Parigi durante l'Esposizione del 1889.

Nel corso del mese avranno luogo grandi spettacoli straordinarii al Politeama Garibaldi.

IV. — Dal 1 al 10 maggio

a) Inaugurazione solenne con speciale corteo della gara regionale pel tiro a segno alle Falde del Pellegrino.

b) Gara internazionale di corse con velocipedi alla R. Favorita con numerosi premi da L. 50 a 2000 e medaglie d'oro, d'argento e commemorative.

c) Apertura del Congresso medico nazionale (9 maggio).

d) Illuminazione e concerti alla villa Giulia — Serata di gala al Politeama in onore dei congressisti, dei tiratori e dei velocipedisti.

V. — Dal 10 al 20 maggio

a) Gran festa dei fiori nelle vie V. E. e Macchiavelli, questa con addobbo di balconi, con getto di confetti e di fiori. Le due vie saranno percorse da un grandioso carro simbolico rappresentante lo storico *Carroccio* dei Comuni Lombardi con costumi dell'epoca, accompagnato da altri grandiosi carri addobbati a fiori.

b) Grandi regate internazionali e gara di canottieri sulla marina del Foro Italico con premii e medaglie ai vincitori-Splendida illuminazione del Golfo di Palermo a fuochi di bengala e a barche illuminate. Serata di gala Politeama, Villa Giulia e ricevimento al municipio in onore dei canottieri — Grande illuminazione artistico-fantastica della via Libertà a sistema veneziano.

c) Solenne inaugurazione dell'Ossario di Calatafimi.

VI. — Dal 20 al 31 maggio

a) Apertura del Congresso nazionale degli igienisti.

b) Grande gara ragionale tra le bande musicali della Sicilia, con premi e medaglie commemorative.

c) Serata di gala al Politeama — Grande fiaccolata patriottica di 1000 persone (26 maggio) — Commemorazione delle Associazioni a Gibilrossa — Scoprimento solenne dei monumenti a Giuseppe Garibaldi e a Benedetto Cairoli al Giardino Inglese. — Ripetizione della illuminazione fantastica della via Libertà. — Concerti nelle piazze principali.

VII. — Festa dello Statuto — Chiusura delle feste

Dal 1. al 5 giugno

a) Serata alla Villa Giulia e concerti.

b) Grande illuminazione della via Vittorio Emanuele — Gara pirotecnica e fuochi artificiali a mare, simulanti una battaglia navale.

Come vedete è un programma che non manca di attrattive. Il Comitato della stampa lavora alacramente per dare altre feste durante lo stesso periodo nei locali dell'Esposizione. Il gran *Concerto umoristico*, nel quale prenderanno parte tutti i giornalisti, farà certamente furore. Vi lavora con zelo ammirabile l'egregio amico Gasperoni, corrispondente del *D. Chisciotte* e del *Folchetto*, il quale, benchè assorbito dagli studii universitarii, dov'è prossimo a laurearsi, e delle esigenze giornalistiche, ha trovato il tempo per la cultura delle scienze musicali, dove si è rivelato un'abile pianista e valente compositore, riportando premii in parecchi concorsi internazionali. Avremo pure una festa da ballo nel giardino dell'Esposizione, illuminato all'uso Veneziano. Torneo umoristico, *tableaux vivants*, tombole ed altre feste da improvvisarsi.

In complesso ce n'è per tutti e per ogni gusto — questa volta è da sperare che il concorso dei forestieri non mancherà. Il Comitato esecutivo, visto che la maggior parte dei nostri connazionali si è manifestata titubante alla traversata di notte, Napoli — Palermo, ha interessato la Navigazione Generale per riparare a tale inconveniente, e questa ha stabilito un viaggio settimanale di giorno fra Napoli e Palermo. Vuol dire che per quelli più riottosi ad affrontare queste dieci ore di mare sarà più incoraggiante la traversata di giorno, stabilita per ogni sabato.

Debbo constatare, e con gran piacere, che la città è molto più animata del solito — Abbiamo una buona quantità di forestieri e parecchi primarii alberghi hanno diggià poche stanze disponibili. Non dico che tutti gli Albergatori sono contenti, perchè sarebbe uno sproposito; ma, certo, a contentarli poi tutti sarà un po' difficile — ce ne vorrebbero migliaia e migliaia di viaggiatori per occupare il numero delle stanze d'affittare. Già può dirsi che, in questa occasione, Palermo è divenuto un grandioso albergo; non c'è via dove non vi capita di leggere parecchie tabelle indicanti delle Camere mobigliate, Hôtel o restoranti. Meno male che coi prezzi si va pianino; già s'intende che da noi, anche i primarii *hôtels*, non fanno pagar caro. Di comitive operaie fin'ora ne son venute una mezza dozzina; dopo quella di Ravenna, l'altra di Milano e poi i Fiorentini e gli studenti della Scuola d'applicazione di Bologna. Tutti sono stati accolti con quello spirito di ospitalità che quì è profondamente sentito e che in questa occasione è stato molto più espansivo.

La visita dell'Esposizione ha destato l'entusiasmo generale, e nessuno ha messo in dubbio la sua superiorità in confronto delle altre. E nel Friuli non si pensa di organizzare una numerosa carovana mista di *touristes*, operai, artisti e possidenti, come han fatto i fiorentini?

Sarebbe una bella idea che qualche persona di buona volontà, di costì, dovrebbe far sua e lavorarci un pochino. Le prossime feste sono molto attraenti, e i prezzi ridotti pei viaggi sono tali da incoraggiare i più misantropi.... Animo dunque e buona volontà.

G. Limandri.

CORRIERE GORIZIANO.

(Nostra Corrispondenza)

Gorizia, 2 aprile.

Chiudeva l'ultima mia esprimendo il voto che la deliberazione della Dieta abbia a riuscir tale da soddisfare Gorizia senza recar pregiudizio alle Basse.

Sembra difatti che le cose si mettano bene. Il Podestà D. Maurovich che, come vi dissi, erasi dichiarato assolutamente contrario alla contribuzione provinciale, ora cangiò d'avviso e dichiara non solo di votare per la contribuzione, ma di far votare anche da parte del Comune una uguale concorrenza di 50000 fiorini... Però, ad una condizione: che l'allacciamento segua non a Ronchi, nè a Monfalcone, ma a Sagrado.

E' vero che questa modificazione desiderata dal Podestà è, nello stato in cui ora trovansi le cose, affatto inattuabile, sia perchè per questa linea il governo, che ha le sue viste non darebbe un centesimo, sia anche perchè con quella non si raggiungerebbe lo scopo voluto che è quello di mettere le basse in una più comoda relazione non solo con Gorizia, ma anche con Trieste.

Tutto ciò è vero; ma la proposta del podestà dimostra ad ogni modo una salutare resipiscenza ed io ritengo che egli, quando si persuaderà dell'ineffettuabilità del suo progetto, finirà coll'unirsi ai suoi colleghi i quali tutti sono animati dal desiderio di fare per la capitale tutto ciò che nelle attuali condizioni di cose è possibile.

Del D.r Maurovich si potrà dire ciò che si vuole; ma che a lui manchi patriottismo e sincero, caldo affetto per la sua nazionalità, nessuno potrà negarlo.

E quando si è animati da questi nobili sentimenti, non si può certamente lasciarsi illudere sino al punto da assumersi la responsabilità del danno gravissimo che deriverebbe alla provincia dall'eventuale rifiuto del Governo di far onore agli impegni presi a condizione che la provincia concorra nella impresa.

Un altro fatto ci da motivo a bene sperare. Ed è una radunanza che parecchi notabili della vallata del Vippaco ebbero domenica scorsa in una località chiamata Rebecchi. In questa radunanza si votò la risoluzione di avanzare al Governo ed alla dieta una petizione

chiedente la pronta attivazione della linea ferroviaria Gorizia - Longatico.

Informazioni avute mi fanno credere che in quella radunanza alcuni deputati sloveni, dapprima assolutamente contrari al sussidio, siensi dichiarati propensi di votarlo nel caso che la Dieta prendesse una energica risoluzione riguardo alla linea ferroviaria or menzionata.

Se ciò avvenisse e se un eguale risoluzione venisse presa riguardo alle tre-novie friulane, ritengo che il voto pel sussidio sarebbe per riuscire unanime — *quod est in votis.*

Passando ad altro, vi dirò che la notizia delle due Conferenze promosse dalla Direzione del nostro Gabinetto dagli egregi vostri concittadini avvocati Girardini e conte Ronchi venne accolta qui con molto piacere. Per la conferenza dell'avvocato Girardini venne fissato il giorno di lunedì 4 aprile e la bella serata viene attesa con impazienza.

Venerdì p. p. poi, 1.o aprile, ha letto al nostro Gabinetto il signor Luigi Merlo una sua commedia in dialetto friulano, intitolata: *Tra Parinch.* E' una pagina gustosissima di vita goriziana ed anche di attualità giacchè in essa si parla molto di elezioni comunali che per noi sono alle porte.

E' forse per questo che l'autorità di polizia ne proibì la rappresentazione a Gorizia.

Subito dopo Pasqua, avremo al nostro Teatro Sociale il *Mefistofele.* L'impresa ebbe da lottare con gravi difficoltà e si temeva che il progetto dello spettacolo abortisse.

Fortunatamente però furono vinte. Converrà però ammonire l'impresa dell'assoluta necessità di dare un buon spettacolo. Altrimenti correrà rischio di far cantare e suonare per le panche, esendo il goriziano molto restio di frequentare il teatro durante la bella stagione. *Ausonio.*

Terzo, 30 marzo.

Una volta c'erano i pozzi che somministravano l'acqua, per l'uso e consumo delle famiglie; un'acqua, che sovente non era bevibile, causa la sua torbidezza, o causa qualche vena che le comunicava delle sostanze eterogenee o altro.

S'imboniscono i pozzi e si ricorre alle così dette *pompe abissine*; ed ecco che con poca spesa e poco lavoro, a 7 — 10 metri, di profondità, secondo l'altitudine del suolo, si ottiene un'acqua buona e fresca.

Ma l'industria umana non si ferma lì: le braccia vogliono risparmiare il lavoro. L'uomo esige che l'acqua, dagli interni strati, venga su da sola, non vuole più aver a che fare nè con valvole nè con stantufi —; ed ecco l'opera dell'uomo coronata da felice successo. Di simili pozzi artesiani, ce ne sono in parecchi siti del Friuli: Rivignano, Pocenia, Scodovacca, Fiumicello, Monastero, Strassoldo, Cervignano e altri luoghi hanno la loro fontana saliente, cui, per la legge dei vasi comunicanti, zampillà dal tubo di ferro, interrato fino alla profondità di 30 metri.

In Cervignano, nel cortile del ramajo Fortunato Vidoni, vi è una siffatta fontana che manda su l'acqua a bocca piena. L'acqua è limpida come un cristallo, ma non è potabile, è un'acqua minerale che sa d'uova fracide come l'acqua Pudia d'Arta.

Sentite questa tradizione attinta a Fiumicello: In diebus illis, una colonia di Romani venne a stabilirsi a Fiumicello. Essi portavano a' piedi quella sorta di calzari chiamati «sandali» in verità poco acconci a calpestare quel terren motaccio. I terrazzani, invece avevano delle «bottaglie» ossia calzari di cuojo per difendere le gambe dall'acqua e dal fango. Un paesano osservando a un Romano quegli inutili calzari, gli disse, mostrando i suoi propri: *Isti valent...* e da ciò vuole la tradizione sia derivato il vocabolo «*stivali-stivai.*»

L'obolo di S. Pietro.

L'obolo di San Pietro, nel mese di marzo, ebbe notevole aumento.

Si incassarono 400,000 lire, mentre abitualmente le elargizioni arrivano appena alle 300,000 lire mensili

Intanto si nota come la Francia, che sinora contribuiva grandemente per l'obolo, nel mese scorso vi contribuì in proporzioni minori.

Si ritiene da molti che buon numero di legittimisti, non abbiano contribuito all'obolo dopo il mutamento della politica del Vaticano.

Per sopperire alla perdita di oltre un milione che apporterà l'abolizione del dazio di uscita sulle sete, si proporrà la riforma della vendita dei tabacchi, di cui si spera di ricavare 800,000 lire, e si economizzerà mezzo milione nel bilancio dell'agricoltura.

Malgrado la requisitoria della procura generale, favorevole per la concessione della libertà provvisoria a molti dei condannati pei fatti del primo Maggio, la Corte d'Appello l'ha respinta per tutti.

Cronaca Provinciale.

Per far da paciere!

In Cividale, certo Antonio Colautti intromessosi a sedare una rissa, riportò lesione di roncola guaribile in giorni 12 ad opera di Eugenio Zamparutti.

Per corruzione di ragazzi.

Venne denunciata certa R. C. da Spilimbergo perchè con pretesto condusse in aperta campagna i ragazzi Antonio Sedran d'anni 14 e Pietro Cristofoli d'anni 12 e li corrompeva.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Aprile 4 1892 —

	Aprile 3						Aprile 4	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	19.	20.8	15	21.3	9.5	14.	11.6	8.8
Pressione atmosferica	754.	753	753.5	—	—	—	754.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno							

NOTE Sereno

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 5.31; Tramonta » 6.28; Passa al meridiano: 11 59. 41; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 10.15 m; tramonta ore 2.6. m; età giorni 6 9; Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 5° 58' 12"

Utile a sapersi.

I pegni di effetti preziosi e non preziosi, fatti presso il Monte di pietà di Udine nell'anno **1890** i cui bollettini sono di **color giallo**, andranno venduti all'asta nel corrente anno **1892** dopo spirati i **20 mesi** di loro durata.

La questione sociale in Duomo

Ben di rado, anche nelle occasioni solenni, vedemmo affollata come jeri mattina la nostra Chiesa metropolitana.

Signore, signorine, ufficiali dell'esercito, operai, studenti, avvocati, un pubblico insomma di tutte le gradazioni sociali.

Monsignor Vargendo parlò sulla «Questione Sociale» e la sua, non fu una predica, nel senso cui suolsi attribuire alla parola, ma una vera conferenza.

Il dotto oratore sfatò tutte le teorie bandite dal così detto evangelo socialista, e cioè dimostrò le assurdità delle dottrine sue, sotto al triplice aspetto della partecipazione agli utili, della divisione delle sostanze, e della *liberazione sociale* significante quest'ultima il concetto, dover lo Stato assorbire ed impossessarsi quindi per amministrarle, di tutte le sostanze dei cittadini.

E dimostrando la loro assurdità si diffuse anche sulle conseguenze che da quelle dottrine se praticate, deriverebbero.

Esortò gli operai e i contadini ad esser calmi e pazienti in quanto, in alto, è presa a cuore la loro causa, e ne verrà ad essi, certo un miglioramento.

Il progresso va a gradi, di s' egli, e chi desidera gli sbalzi e fomenta le passioni negli animi è un nemico della patria e dell'umanità.

Il discorso fece eccellente impressione.

Questa sera, Monsignor Vargendo continuerà a trattare sullo stesso tema della questione sociale.

E avrà senza dubbio un numeroso uditorio ad ascoltarlo.

Il futuro patriarca di Venezia.

Dai giornali della Venezia apprendiamo che dovendosi dar un successore al defunto cardinale Agostini patriarca di Venezia, le probabilità maggiori sono per Monsignor Berengo, Arcivescovo della nostra Città.

La Conferenza dell'avv. Girardini in Gorizia.

Oggi, lunedì 4 Aprile, alle 8 1/2 pom., il chiarissimo sig. Avvocato *Giuseppe Girardini* terrà, nella sala maggiore del Gabinetto, una conferenza sopra *Erasmo Valvasone* Poeta friulano del secolo XVI.

Consiglio Comunale.

Seduta del giorno 29.

(Continuazione o fine).

Oggetto 7. *Orologi elettrici.*

Pletti loda la relazione della Giunta anzi la chiama addirittura capolavoro. Però voterà contro.

Quando egli domandò che in omaggio alla giustizia si dovesse provvedere di un po' d'acqua bevibile gli abitanti dei suburbi, non gli si diede ascolto.

Parla dell'assoluto bisogno di fornir d'acqua la frazione di Cussignacco, ed i casali del Cormor.

La spesa per gli orologi elettrici è una spesa di lusso.

Morgante sostiene che le proposte della Giunta sono intese a provvedere a bisogni urgenti.

Comencini parla sull'ora unica. Loda nel suo complesso la relazione, ma è dissenziente da essa in parecchi punti.

Casasola voterà contro, perchè, secondo il suo avviso, trattasi proprio di una spesa di lusso.

Osserva poi che le orologerie elettriche non hanno dove furono esperimentate, fatto buona prova.

Oggi abbiamo degli orologi da tasca, per un prezzo quasi vile, e tutti o quasi tutti ne son forniti.

Basta un solo orologio pubblico e che quello funzioni bene.

Eppoi si vuol regolare l'orologio di S. Giovanni, con quello della Stazione, ma se quest'ultimo non segna l'ora giusta, quali i vantaggi che si otterrebbero?

L'orologio della Torre S. Giovanni dà è vero, luogo spesso, ad inconvenienti; uopo è quindi farlo convenientemente riparare onde funzioni regolarmente.

Presenta un'ordine del giorno che suona così:

E' incaricata la Giunta Municipale di raccogliere proposte di riparazioni necessarie per l'orologio della Torre San Giovanni, rivolgendosi a fabbricatori anche fuori di Provincia.

Caratti difende le proposte della Giunta: dice che gli orologi elettrici tornano di grande utilità agli uomini d'affari. E tanto più vede la necessità della loro applicazione, in quanto gli orologi di S. Cristoforo e del Carmine, sono *pieni di rimorsi*, perchè ben di rado o mai suonano l'ora giusta.

Negasi si tratti di una spesa di lusso trattandosi invece di una spesa reclamata allo scopo di avere buoni orologi.

Mantica voterà l'integrale proposta della Giunta. Trova necessario adottare l'ora unica regolata con l'orologio della stazione ferroviaria.

Pletti vorrebbe sapere se con la spesa di L. 498 chiesta da un orologiaio meccanico di qui, si possa ottenere un buon lavoro di riparazione dell'orologio della Torre di S. Giovanni, tanto più che i fratelli Solari ne avrebbero chieste L. 1053.

Braida trova necessaria l'applicazione degli orologi elettrici. Non trova però necessarie le mensole. Basterà che gli orologi sieno applicati alle case. Vorrebbe soppressi anche i quadranti trasparenti.

Seitz dice che voterà contro le proposte della Giunta, perchè sono necessari altri lavori e principalmente il ristauro di Porta Pracchiuso.

Caratti a nome della Giunta dice che accetta di limitare la spesa a L. 4787 anzichè a L. 5043 e rinuncia anche all'applicazione del quadrante.

Non accetta l'ordine del giorno Casasola, ma questi insistendovi viene posto ai voti.

Non è approvato.

L'emendamento Braida diretto acchè gli orologi pubblici sieno semplicemente applicati ai muri delle case, posto ai voti non è approvato.

Si soggetta poscia a votazione la proposta della Giunta e raccoglie solo 18 voti. Trattandosi quindi di spesa facoltativa, non ha raggiunto il numero richiesto dalla legge, cioè la maggioranza assoluta.

Perciò ritiensi respinta.

Dopo la trattazione di quest'oggetto si propone di rinviare la seduta, per l'esaurimento dell'ordine del giorno, a mercordì 30 marzo, al tocco.

Seduta del 30 marzo.

Sono presenti 23 consiglieri.

Giustificano la loro assenza i signori: Biasutti, Prampero, Mander, Pirona, Volpe.

Oggetto 8. *Cauzione per l'esercizio dell'illuminazione elettrica.*

Il segretario legge la relazione della Giunta.

Mantica raccomanda il controllo all'illuminazione pubblica.

Caratti assicura che l'impresa sta nei limiti del contratto.

La proposta della Giunta è approvata.

Oggetto 9. *Bilancio preventivo 1892 della Congregazione di Carità.*

Il Sindaco dice aver il consigliere Pletti presentato ieri una sua interpellanza sul modo con cui viene amministrata l'opera pia del Civico Ospedale.

Pletti svolge il suo ordine del giorno notando anzitutto che in causa delle deficienze di rendita del Civico Ospedale, e continuando ad andar sempre di questo passo il Municipio rovinerà sè stesso per accorrere in aiuto coi suoi denari al Pio luogo.

Sono in media, ogni anno 16 mila lire, che egli spende per tale scopo.

Crede che si potrebbero ottenere economie rilevanti nell'amministrazione dell'ospitale.

Il sistema ora in vigore di far tutto per economia, reca danno, non interesse.

Vi sono oggi cinque impiegati di più di prima e questi impiegati bisogna pagarli.

Nella vendita di un fondo sulla strada di circonvallazione esterna fra Porta Venezia e Grazzano si avrebbe potuto ricavare ben di più.

Basti il dire che fu venduto a una lira al metro quadrato, mentre certo Gori, per l'acquisto di un fondo pagò al Comune più del doppio.

Parla della succursale di Ribis, e chiama quella una *economia eritrea* dell'ospitale.

Quel fondo — quattro campi di terra — ha costato lire 4838.30.

Da esso non si ricavano altro che verdure.

Accenna agli operaj a giornata impiegati nella succursale Ribis.

Dice che vi sono due falegnami, che vi lavorono sempre, mentre non lavorono mai a Udine.

L'assistente tecnico dell'ospitale gode uno stipendio annuo di L. 1660, e chiede poi se vi è bisogno di un tale assistente.

Egli sa per esempio di un preventivo di spesa di L. 900 che salì a L. 4000.

Il gastaldo addetto alla succursale è pagato con 644 lire annue, mentre vi sono gastaldi che hanno 40 e più campi da lavorare, e non ricevono che 500 all'anno.

Parla degli stipendi degli impiegati, che variano a capriccio.

Un tesoriere ha 1450 lire di stipendio, ma ha un deposito, la patente di Segretario, e molti anni di servizio.

Un primo scrittore contabile ha 1400 lire e un soprassoldo di 150 lire per il servizio da cucina.

E in quanto al fondo di terreno venduto, a cui accennò, dire aver sentito voci secondo le quali si avrebbe voluto favorire un'alto impiegato.

Nell'Ospitale non si comprano di primo acquisto le merci.

Per tutto ciò che ha detto, domanda si faccia un'inchiesta.

Sull'Amministrazione del Civico Spedale.

Billia da spiegazioni e rettifiche di fatto.

L'Ospitale, egli dice, ha un patrimonio netto che va dalle 40 alle 42 mila lire di rendita; se ciò non basta, è naturale che si debba ricorrere al Municipio.

Le spese vanno a sbalzi, a seconda del numero degli ammalati.

Assicura che in proporzione, il nostro Comune, spende per il Pio Luogo, meno delle altre Città del Veneto.

Sulle economie a rovescio, non è informato l'interpellante. Le sue, sono cifre errate.

Sulla farmacia, p. e. abbiamo la spesa di 13 centesimi per persona, mentre i farmacisti tutti della Città, ne volevano diecinove.

Il consigliere Billia ribatte diffusamente uno per uno tutti gli altri appunti mossi dal Pletti, e cioè sul Podere modello, sulla Cucina, sulla vendita dei fondi, sull'esperto tecnico, sull'acquisto dei generi, e dimostra che in tutto si sono ottenuti dei risparmi.

E si domanda: dove mai ha attinto le sue informazioni il consigliere Pletti? Le ha attinte da seconda mano.

Del resto, non sarà certo lui Billia, che si opporrà 'ad un'inchiesta; anzi ne sarà lieto, poichè dessa farà luce, luce piena ed intera.

Pletti replica sostenendo aver attinto a fonti vere, e non di seconda mano, le sue informazioni.

Groppler ribatte anch'esso alcune asserzioni del Pletti.

In quanto alla vendita dei fondi, dice che i contratti furono trovati in piena regola.

Circa al podere di Ribis dice che dall'istituzione di quella succursale, la Provincia ha ottenuto un vantaggio di venti centesimi per ogni mentecatto.

E ne è derivato un vantaggio notevole alla salute dei ricoverati che guariscono sollecitamente

Da qui a non molto si avrà guadagnato l'intero prezzo esborsato per l'acquisto del fondo Ribis.

Pletti presenta la sua mozione, concepita in questi termini:

Il Consiglio udita la presente discussione, propone che la Giunta nomini una Commissione d'inchiesta perchè esamini l'Amministrazione dell'Ospitale.

Il Sindaco dice che dopo aver udito quanto disse il consigliere Billia, dichiara di non aver elementi bastevoli per poter mettere all'ordine del giorno la mozione.

Mantica sostiene che l'Amministrazione dell'Ospitale non può restare sotto il peso delle accuse lanciatele, accuse tutte, del resto, destituite di base, ma che esigono a mezzo di un voto del Consiglio, una soddisfazione.

Perciò anch'egli insiste per l'inchiesta.

Il Sindaco chiede se Pletti, insiste nella sua mozione.

Pletti, dichiara di ritirarla, riservandosi di presentarla un'altra volta.

L'interpellanza quindi è chiusa.

Oggetto 10. Estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri da surrogarsi nel corrente anno.

Otto sarebbero i nomi da sorteggiarsi, ma per morti avvenute e rinuncie, non ve ne saranno che quattro.

E i quattro estratti dall'urna sono:

Comencini prof. Francesco
Leitenburg avv. Francesco
Bonini prof. Piero
Antonini avv. Gio. Batta.

Seduta privata.

1.o *Civico Spedale* — promozione di impiegati.

Dopo lunga discussione a cui presero parte parecchi consiglieri, circa la sanatoria domandata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale a favore dei due impiegati: Verzegnassi Arturo, Gervasoni Giuseppe; il primo per passare dal posto di terzo scrittore a scrittore contabile, ed il secondo da magazziniere a terzo scrittore, fu deliberato di accordare la chiesta sanatoria al solo signor Verzegnassi Arturo.

2.o *Scuole Comunali* — conferma in servizio di alcuni insegnanti.

Il Consiglio confermò in servizio l'insegnante signorina Angeli Annunziata.

3.o Istanza di alcune insegnanti per il conseguimento del certificato di lodevole servizio.

Fu accordato alle maestre signore Corradina Maria, Antonini-Toso Teresa e Fabris Maria.

4.o Sussidio alla già guardia campestre Petrozzi — 1.a lettura.

Accordata una gratificazione per lodevoli servizi prestati di lire 160.

5.o Conferma quinquennale d'impiegati municipali.

Il Consiglio ha confermato per un quinquennio gli impiegati comunali signori: Mazzi prof. Silvio, direttore delle scuole elementari, Lenardon Gio. Batta, segretario delle scuole elementari, Sbuelz Raffaello applicato all'ufficio tecnico, Bodini Augusto scrivano.

Dopo ciò, la seduta è sciolta.

L'Igiene del cuore

Un pubblico non numeroso ma scieltissimo, allietato anche da belle, eleganti signore e signorine, intervenne jeri ad ascoltare la conferenza del D.r Papinio Pennato.

E si può dire che fu ascoltata religiosamente, interessando l'uditorio dal principio alla fine.

L'egregio dottore divise la sua conferenza in due parti: nella prima trattò della meccanica del cuore, nella seconda parlò del cuore sotto l'aspetto psicologico.

Benchè la scienza abbia dimostrato risiedere nel cervello il dolore, l'amore, il desiderio, e tutte le altre passioni, tuttavia il cuore non è indifferente a tutto ciò, chè anzi a ciò tutto partecipa e compartecipa.

Risguardato, diremo così, meccanicamente, il cuore è un capolavoro che sbalordisce.

E' addirittura immenso, spaventevole il lavoro ch'esso fa.

E' una pompa che rimanda quel che riceve.

Il conferenziere toccò nella prima parte del suo discorso alle vicissitudini fisiche a cui va soggetto il cuore causate dai metodi di vita e dalle professioni esercitate.

E passato p. e. in proverbio quel detto: cuor grosso, cuor di letterato, ed infatti nessuna professione al pari di quella del letterato, predispone all'ingrossamento del cuore.

Intendiamo di qui letterati che fan l'arte per l'arte, che vivono, soffrono, palpitano della vita dei personaggi creati dalla mente.

A cotesta vita di emozioni continue il cuore non resta indifferente, tutt'altro: da ciò il suo ingrossamento.

Contrari all'igiene del cuore sono i cibi troppo succulenti, ed ecco per ciò gli adiposi, i grassi, accusare ansie e mancamenti di respiro. La sovrabbondanza dei cibi reca al cuore una quantità maggiore di sangue di quella voluta per il regolare funzionamento suo.

Nocive all'igiene del cuore sono pure le bevande spiritose, e l'abuso loro è addirittura fatale.

Il distinto conferenziere, pur dovendo trattare, specie nella sua prima parte un'argomento scientifico, usò di un linguaggio così semplice, così chiaro, proprio alla portata di tutti, istruendo il suo uditorio, senza punto affaticarlo.

Nella seconda parte, disse il dottor Pennato, di non voler invadere un campo non suo, quello dei moralisti; ma ciò nondimeno, riuscì anche in questa con molto garbo e fu in parecchi punti elegantissimo.

Parlò del libro di De Amicis: «Cuore» difendendolo dalle accuse del Mantegazza, d'essere un libro eccitante, nervoso.

E a proposito di nevrosi disse, essere per lo meno esagerata la taccia che si dà al nostro secolo, di essere stato il più nervoso fra tutti, mentre le tele del Rubens, del Raffaello, del Domenichino son là ad attestare che i nevrotici, gli ossessi, sono stati in numero ben maggiore di addesso, nei tempi in cui vivevano quei sommi dipintori.

Un caldo, spontaneo, meritato applauso salutò da ultimo il dotto e valente conferenziere che con bell'arte

dottrina seppe intrattenere per circa un'ora dilettando ed istruendo tutto l'uditorio.

Conflitto amministrativo e Ricorso al R. Governo.

Tutte le Istituzioni pubbliche di beneficenza in Udine, a mezzo de' loro Consigli amministrativi, hanno ricorso al Governo del Re, col tramite del Prefetto, contro una deliberazione della Giunta provinciale amministrativa e parecchi rescritti prefettizii in merito ai moduli adottati per la compilazione del Bilancio preventivo 1892. E questo Ricorso è di ragion pubblica.

Noi non siamo nel caso di dare su di esso un giudizio, ed aspettiamo, confidenti, la risposta del Governo, udito il Consiglio di Stato.

Osserviamo soltanto come, pei tanti ordigni amministrativi, i conflitti spesseggino, e come, novità anche questa, si usi adesso di pubblicare con la stampa quanto concerne siffatta specie di questioni. E sta bene, perchè così i cittadini si interesseranno ad esse e alle Istituzioni paesane.

La mostra del Negozio manifatture Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Ieri, e sino alle nove pom., i passanti per Mercatovecchio si affollavano presso le vetrine del Negozio Gaspardis.

In bella simetria, e con buon gusto ed eleganza civettuola, erano esposte svariate qualità di drappi di stagione, seta e lana, per abiti di signore, e ricche stoffe per mobiglie e tende da porta e da finestra. Sembrava, anche perchè adorno di splendidi vasi con fiori, un tempietto sacro alla Moda.

Anche nello scorso anno la mostra del Negozio di quella rispettabile Ditta, attrasse l'attenzione del Pubblico. Ed auguriamo che alla ammirazione succeda la gara per acquisti, dacchè spetta ai ricchi lo incoraggiare que' negozianti che hanno cura del decoro della Città pur ne' riguardi del lusso domestico.

Teatro Sociale.

Questa sera si rappresenra la commedia in tre atti, nuovissima per noi, dal titolo: *«I mariti vecchi»* di A. Mars. Precederà; «Dal Nord al Sud» commedia in un atto di D. Picciolli.

Floricoltura.

Avvisiamo gli amatori, orticultori e giardinieri del Friuli che a Verona dal 2 all'8 del prossimo mese di maggio avrà luogo una *Esposizione di Floricoltura*. Bisogna presentare la domanda di ammissione, sino al 15 aprile, al Comitato che ha sede al Municipio.

Questa *Esposizione* forma parte dei festeggiamenti per celebrare il centenario del Reggimento Savoja Cavalleria.

La Ditta Fratelli Tellini.

avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Vita militare.

Brunatti, maggiore relatore nel reggimento cavalleria *Lucca*, qui di stanza è esonerato dalla carica di relatore, ed assunto in sua vece il maggiore Roveglia.

Trasferimenti.

Ruga, vice-segretario di ragioneria nell'intendenza di finanza di Udine, fu trasferito a Bari. Dalmoro vice-segretario a Bari, fu trasferito a Udine.

Povero naso!

(*Canzonetta*)

Questa volta ogni lettore — si farà certo persuaso — Se diciam che a certi itali — S'allungò d'un palmo il naso.
L'altro giorno in San Gottardo — Presentatosi un messere — Con astuzia maledetta — E da buon contrabbandiere
Loro offrì con precauzione — Del tabacco assai squisito. — «Ma badate! protestiava — «Lo sapete ch'è proibito, «Non mi fate la *porcada* — Nol do sete a nessun dire!» — E vendette la sua roba — Intascando trenta lire....
Ah birbon! quell'era terra — Sorgorosso macinato — E un tantin poi di tabacco — Tutt'insieme mescolato!
Ecco il tristo già fuggito, — D'acchipparlo non più caso; — Tranta lire andate in fumo — E rimasto asciutto il naso!

—

Questa canzonetta di un trovatore sconosciuto racconta un fatto *storico* avvenuto la settimana passata nella frazione di San Gottardo. La terra adoperata dal furbo contrabbandiere era finissima, di quella che scavano certe formiche intorno agli alberi, nelle campagne, pei loro nidi!

Corso delle monete.

Fiorini, 223.— — Marchi, 128 75 — Napoleoni, 20.90.

Va bene leggere la quarta pagina. In essa c'è la Corrispondenza al Soci e agli amici del Giornale.

Corte d'Assise.

PROCESSO PER CALUNNIA.

Presidente: cav. Scarienzi;
Giudici: dott. Bodini ed Ovio,
Pubblico Ministero: cav. nob. G. B. Cisotti.

Comparve sabato davanti ai Giurati De Donà Appollonio di Vincenzo d'anni 30 calderaio di Vigo di Cadore, arrestato. Nel dicembre 1891, egli con denuncia al Vicebrigadiere ed al Maresciallo dei reali carabinieri in Gemona, incolpava Picco Giovanni che sapeva essere innocente, di avergli tolto impossessandosene per trarne profitto, lire 150 senza il di lui consenso dalla stanza in Interneppo da esso Picco provvisoriamente data per alloggio al De Donà che aveva da accomodargli una caldaia. Se veramente il furto inventato dal De Donà fosse stato avvenuto, sarebbe stato furto qualificato perchè commesso con abuso di fiducia, donde la competenza delle Assise per trattare anche del reato di calunnia di cui si era reso colpevole l'imputato.

Il difensore del quale, avv. cav Giovanni Andrea conte Ronchi, sostenne abilmente la tesi che proprio una calunnia non c'era, ma una semplice diffemazione: perchè l'imputato si era limitato ad una semplice denuncia ai Carabinieri; denuncia che non cagionò processo, e nemmeno un inizio vero di processo, come sarebbe dal Codice richiesto perchè venisse stabilito il fatto classico della calunnia. Tanto è vero che non fu iniziato provvedimento, che gli stessi carabinieri, dopo semplici indagini affatto primordiali, anzichè credere al De Donà e trarre in arresto il Picco od altri de' suoi famigliari, arrestarono il denunciante.

Ma e il Pubblico Ministero e la Parte Civile (avvocato Mario Bertaccioli) sostennero vigorosamente l'accusa; e il verdetto dei giurati, se non completa, diede loro ragione.

Diciamo non completa, perchè dei due quesiti sottoposti alla Giuria, venne risposto affermativamente solo al primo in cui si dichiarava colpevole il De Donà di avere prodotta la denuncia; mentre la risposta fu negativa al secondo quesito, in cui si domandava la qualifica della calunnia collo accertare la qualifica del furto, se il furto fosse stato perpetrato.

I Giurati accordarono poi anche le attenuanti.

I conseguenza di questo verdetto, il Pubblico Ministero domandava venti mesi di reclusione ed accessori; la Parte Civile il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e le spese di rappresentanza; l'avvocato difensore l'applicazione del minimo della pena (tre mesi).

La Corte diminuì alquanto la pena proposta dal cav. Cisotti, e la ridusse a mesi quindici di reclusione.

Il successo dei nostri filodrammatici a Trieste.

Sulla rappresentazione data ieri dai nostri bravi dilettanti del Circolo filodrammatico udinese, al Politeama Rossetti, di Trieste, siamo lieti di riportare, quantoscrive il *Mattino*, giuntoci proprio — con la corsa delle 11 ant.

Politeama Rossetti.

A commemorare il centenario del poeta friulano Pietro Zorutti, i signori dilettanti del Circolo Filodrammatico udinese, diedero iersera al Politeama Rossetti col concorso della società Corale Mazzuccato, una rappresentazione di prosa e canto, devolvendo con gentile pensiero l'introito netto della serata a beneficio dei nostri poveri.

Il numeroso pubblico che affollava iersera il vasto teatro, fece ai simpatici friulani un'accoglienza entusiastica, prorompendo in fragorosi battimani al loro apparire e continuando ad applaudire per tutta la serata.

Alla fine, poi, vi fu una lunga ovazione con sventolio di fazzoletti ed *agitazione* di cappelli.

I bravi dilettanti, tra cui ci piace notare le signorine Ermellina Saccomani, Maria Zinant e Maria Saccomani, nonchè i signori Italico Colavizza, Pignat, Di Bert, Virgolini, Valzacchi e Molinis, recitarono con molto brio alquante scene campestri, in dialetto friulano, scritte dal signor Francesco Nascimbeni, le quali ottennero un successone. Era uno spettacolo originale anche per chi non aveva famigliarità col dialetto friulano.

Piacquero inoltre i cori e le *villotte* musicate dal maestro Escher ed eseguiti molto bene dalla Società Corale.

Nella parte cantata si distinse specialmente il signor Antonio Gasparini che ha voce baritonale fresca e di timbro simpatico.

In chiusa fu cantato un coro d'occasione, scritto dall'egregio sig. Domenico del Bianco redattore capo *Patria del Friuli*, di Udine, dedicato a Trieste, che suscitò un uragano d'applausi.

In complesso una serata assai divertente.

Alla società organizzatrice venne offerta una grande corona d'alloro con nastri,

Prova schiacciante della Superiorità.

Dal Ministero dell'Interno — Il 25 maggio 1870. — N. 38514. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro-*benemeriti* con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'avere egli, sopra il parere di una commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'interno, è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa sovrana graziosa considerazione, e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima. — *Il Ministro dell'interno: F. Negroni.*

NB. *La Commissione era composta degli illustri Clinici Baccelli, Mazzoni, Costanzo, Galassi e Valeri.*

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 27 marzo al 2 aprile 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	4
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	1
			Totale n.	18.

Morti a domicilio.

Erminia Barbetti di Paolo di mesi 10 — Egidio Lestani di Alessandro di giorni 8 — Giov. Batt. Foschia fu Pietr'Antonio d'anni 48 linajuolo — Antonio Colovini fu Giuseppe d'anni 19 agente di negozio — Anna Macuglia di Giuseppe d'anni 3 e mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Fumolo-Facci fu Sebastiano d'anni 70 serva — Ernesto Solti di mesi 2 — Angela Ferini-Gelmi fu Giov. Maria d'anni 63 casalinga — Luigi Ferin fu Natale d'anni 68 agricoltore — Regina Greatti-Gabin fu Sebastiano d'anni 60 contadina — Irene Trecci di giorni 15.

Totale N. 11.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Casarsa agricoltore con Maria Broos contadina — Attilio Marchi possidente con Maria Roner Agiata — Domenico Cossarino agricoltore con Angelica Salente contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Gremese fabbro con Luigia Sdrigotti setajuola — Antonio Filippigh facchino con Carolina Borghello serva — Ermenegildo Perosa regio impiegato con Maria Cucchini agiata — Angelo Abrami fornaio con Regina Cantoni Casalinga — Vittorio Piutti impiegato con Elisabetta Pellizzani casalinga.

SCHERZO POETICO

(*dedicato dall'Autore al chiarissimo prof. dottor Giuseppe Pellegrini*)

Lettera aperta d'un contribuente al Ministro delle Finanze.

Ridendo dicere verum, quis vetat?
ORAZIO.

Questo reclamo, che t'invio stampato,
Meri'a d'esser letto e ponderato;
Se abuso un poco della tua pazienza,
Scusa, Eccellenza.

Stretto fra l'unghie di nemico Agente,
Scorticato son io barbaramente,
Chè la tassa, che pago, fu aumentata,
Quadruplicata!

Suppone il Fisco, che da un giorno all'altro
L'industria aumen i; e in quest'idea, lo scaltro
Alle tasse versate aggiunge tasse
E soprattasse.

Ho invan provato, che il negozio mio
Deperisce, non rende, e non poss'io
Tasse pagar su immaginarie entrate
Non avverate.

Col commercio che langue, il mio danaro,
Chè di lunghe fatiche è il frutto amaro,
In un momento vien così distrutto,
E io resto asciutto!

Ma il Fisco se ne infischia! il sangue ardente
A goccia mi cavò ferocemente;
E debole *pezzente* diventato,
Piango il mio stato!

Tento un ultimo mezzo, e sottometto
Alla giustizia tua questo foglietto:
Al Fiscalismo imponi continenza,
Non eccedenza!

Palmanova, 1 aprile 1892.

Dottor Fedele Nicola.

Notizie telegrafiche.

L'amministrazione del generale Gandolfi in Africa.

Roma, 2. Ora che il generale deputato Gandolfi ha finalmente lasciata l'Eritrea cominciano a rivelarsi i fasti della sua amministrazione.

Il governo, per esempio, è costretto a pagare lire 30000 a titolo d'indennizzo al corriere Danio, cui un capriccio del generale Gandolfi vietò di ritornare a Massaua, impedendogli così di vendere bestiami e merci già preparate per l'interno.

Cardinale chiamato dal papa.

Roma, 3. Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, viene chiamato a Roma dal Papa che desidera conferire eccolui sulla situazione della Francia.

Ravachol ha confessato tutto.

Parigi, 3. Eccovi nuovi particolari sulla confessione di Ravachol. Egli disse che insieme ad altri compagni arrestati si proponeva di far saltare la casa del deputato Setellier, che si fece promotore alla Camera di serie misure contro gli anarchici.

Ravachol si confessò autore delle esplosioni sul Boulevard Saint Germain e in Rue de Clichy. Affermò che la dinamite non impiegata è stata bruciata.

— Dicesi che la parte intransigente del gruppo anarchico, di cui è capo il dottore Allem, aveva fatto il progetto di provocare oggi delle esplosioni in vari punti della città.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DEL DIRETTORE.

All' avv. C. G. De Benedetti, — Roma. Dovendo io provvedere alla conservazione e diffusione del mio Giornale, non sono nel caso di raccomandare altri Giornali. Capisco che quello di cui Ella è Direttore illustre, è un *Periodico giuridico;* ma in Friuli la *rèclame* di esso non varrebbe se non per pochi Avvocati, ed il Pubblico grosso non si interessa di questioni legali. G.

Al cav. Achille Lanzi — Milano. Ringrazio il comm. Hoepli e Lei per quanto leggo nella sua del 2 aprile. A giorni Le farò spedire i numeri di prova delle *inserzioni eseguite.* Altre si pubblicheranno al più presto che mi sarà possibile. G.

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai gentilissimi Soci Udinesi.

Le bollette di pagamento, secondo la consuetudine, vennero consegnate all' Esattore, che nella corrente settimana si presenterà ai signori Soci di Città.

Ai Soci di Provincia.

Quest' Amministrazione sarebbe grata a' que' Soci, i quali non avendo pagato ancora per l' anno 1892, spedissero l' importo di un semestre a mezzo di cartolina o vaglia postale.

Li si conosce quasi tutti personalmente; quindi questa preghiera è diretta alla loro nota cortesia.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891.

Siccome parecchi Soci non ricordano in quante lire consiste il loro debito, ne' numeri successivi ne pubblicheremo l' Elenco. Così potranno persuadersi che non esistono eventuali inesattezze nell' Amministrazione.

Se non amano siffatta pubblicità, sono pregati a farlo capire con l' invio sollecito degli importi dovuti.

All' Amministrazione della Cronaca d' Arte — Milano.

Aspettiamo le dovute lire 10, che questa Amministrazione aveva promesso di pagare in febbraio.

All' Amministrazione del « Giornale per tutti » — Milano,

Per le cinque inserzioni eseguite, Voi dovete it. lire 12.50. Vi preghiamo a spedircele sollecitamente a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale.*

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.